

CAMPO ROM

Tolgono il bus ai bimbi e denunciano i genitori

■ È triste e imbarazzante dover scrivere a distanza di un anno le stesse parole. È triste perché dietro di esse ci sono dei bambini che stanno crescendo ignoranti. È imbarazzante perché le dichiarazioni del sindaco sulla denuncia delle famiglie della Bigattiera per evasione scolastica superano il normale senso del ridicolo. Feci osservare l'anno scorso all'allora assessora alle Politiche Sociali, sulle pagine del "Tirreno", che era singolare che colui che toglieva lo scuolabus ai bambini (il Comune di Pisa) si gloriasse poi di collaborare con i carabinieri nell'accertare la loro evasione scolastica. Improbabile, ma poteva anche essere. Quest'anno no. Eh, no. Infatti il primo d'agosto del 2013 è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in consiglio comunale in cui si impegnano il sindaco e la giunta affinché "venga promossa e favorita la scolarizzazione per tutti i bambini e le bambine domiciliati presso il campo denominato Bigattiera a partire dal prossimo anno scolastico attraverso l'accompagnamento a scuola, il trasporto, e la responsabilizzazione degli adulti, con un impegno attivo della Regione", insomma bisogna rimettere lo scuolabus per i bambini. E anche affinché venga "ripristinata l'utenza elettrica nel campo e migliorata l'erogazione dell'acqua potabile", cioè bisogna mettere i contatori della luce e un'autoclave. Hanno votato a favore tutti i partiti presenti, compreso il Partito Democratico e il sindaco in persona. Siamo in aprile del 2014 e del pulmino, della luce e dell'autoclave non vi è traccia. Qualcuno si stupisce quindi se dei bambini di famiglie spesso numerose, con genitori in gravi difficoltà economiche, che vivono senza elettricità e con l'acqua a intermittenza, che abitano a più di 5 km dalla scuola su una strada trafficata senza marciapiede, hanno una frequenza saltuaria? Ora, alla luce di tutto questo, quale reazione posso avere quando il sindaco dice: «È inaccettabile, non si può in alcun modo tollerare una situazione del genere, a danno di bambini e bambine?». Qualcosa di diverso dalla tristezza e dall'imbarazzo? Forse potrei anche provare paura nell'immaginare che per il sindaco gli ordini del giorno democraticamente votati hanno lo

stesso valore della carta oleosa del macellaio, ma questo sarebbe un pensiero cattivo e non voglio farlo in pubblico. Non sia mai che il sindaco, per mancanza di argomenti, decida di denunciarmi per diffamazione a mezzo stampa, come fece l'anno scorso l'assessora Ciccone.

Luca Randazzo

50%
SARIN AUTO